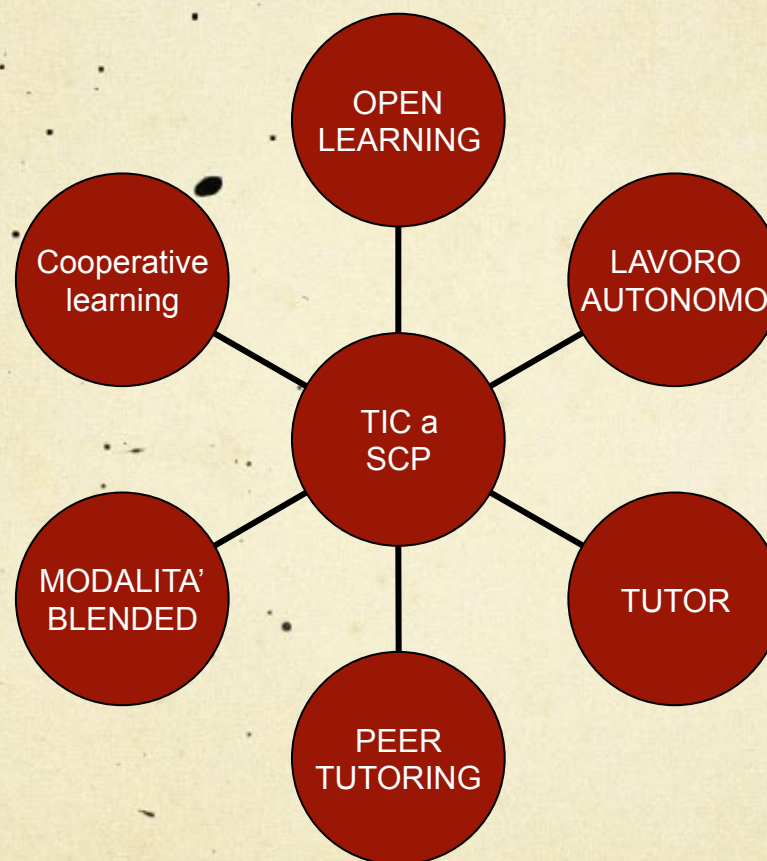


♦
*Tutor e peer tutoring a
Scuola-Città Pestalozzi:
un approccio cooperativo
e differenziato
all'apprendimento*

Matteo Bianchini
Coordinatore Responsabile
Tutoraggio, Formazione,
Supporto alla professionalità docente - SCP



Dalla Scuola Laboratorio alla wikischool: Un assetto in assestamento...



Lo sapevate che impariamo...

- 10 % di ciò che leggiamo
- 20 % di ciò che ascoltiamo
- 30 % di ciò che vediamo
- 50 % di ciò che vediamo e sentiamo
- 70 % di ciò che discutiamo con gli altri
- 80 % di ciò di cui abbiamo esperienza diretta
- 95 % di ciò che spieghiamo ad altri

Da: "Corriere della sera" *Inserto scientifico Corriere salute* del 24 maggio 1999



PEER TUTORING

Il peer tutoring è un metodo basato su un approccio cooperativo dell'apprendimento

- Il lavoro è organizzato in coppie o a piccoli gruppi di pari dove uno è più esperto e assume il ruolo di insegnante **TUTOR**,
- l'altro, meno esperto, è colui che deve apprendere **TUTEE**
- È una struttura didattica efficace per lo scambio di informazioni e di abilità



IL PEER TUTORING

- pone due obiettivi educativi primari:
- "IMPARARE AD IMPARARE" ed "IMPARARE A LAVORARE CON GLI ALTRI".
- IL RUOLO DELL'INSEGNANTE È DI REGIA
attivare, organizzare e orientare verso il compito le
potenziali risorse di apprendimento dei singoli alunni.



COME SI INSEGNA AD IMPARARE?

- L'adulto o il coetaneo con maggiore esperienza 'offre' il suo modello di problem solving
- NON IL CONTENUTO, MA LA STRATEGIA per arrivare alla soluzione di problemi
- I coetanei sono più efficaci nei processi di apprendimento perché offrono modelli di problem solving più semplici e più vicini a chi deve apprenderli



COME SI INSEGNANO LE STRATEGIE?

IL TUTORING prevede un passaggio di competenze tra tutor e tutee

Questo presuppone una consapevolezza delle strategie utilizzate per acquisire informazioni e risolvere problemi.

METACOGNIZIONE

Ciascuno di noi utilizza **processi personali di lavoro** vere abitudini mentali da cui sembrano dipendere le nostre attitudini.



CONSAPEVOLEZZA

La **conoscenza metacognitiva** si riferisce alle idee e conoscenze che un individuo ha sviluppato o acquisito relativamente all'attività cognitiva.

esempi: ripetere parola per parola è più difficile che ripetere con parole proprie; se posso organizzare gli elementi da memorizzare in categorie li ricorderò meglio; io ho un'ottima memoria visiva ecc.



METACOGNIZIONE

Il bambino deve avere un **ruolo attivo nel costruire le proprie conoscenze metacognitive**. Il tutoring **promuove le conoscenze metacognitive attraverso:**

- *Modeling*
- *dialogo*
- *Discussione*
- **che cosa stai facendo esattamente?**
- **perchè lo stai facendo?**
- **come ti aiuta?**
- **che cosa farai con il risultato?**



STILE DELL'INSEGNANTE E DEGLI ALUNNI

- Molte ricerche hanno dimostrato che all'interno di una classe vengono favoriti quegli studenti che condividono lo stile cognitivo con l'insegnante.
- Come è possibile per l'insegnante rispondere alle caratteristiche individuali e agli stili cognitivi di tutti?
- I tutor possono proporre **attività variate**, in modo tale da poter venire incontro alle esigenze di chi ha stili diversi.



GLI ASPETTI SOCIALI

- **IMPARARE A LAVORARE CON GLI ALTRI
SIGNIFICA AIUTARSI E SOSTENERSI
RECIPROCAMENTE**
- Si comincia ad apprezzare maggiormente i propri compagni, si considerano come amici che aiutano nel processo di apprendimento.
- «Controlliamo se abbiamo capito questo concetto. Tu verifica se sto procedendo bene. Devo raccontare questa lunga storia e non ci riesco. Mi dai qualche suggerimento? Adesso provo. Grazie. Va bene. Controlla come mi esprimo.
- Aiutami se mi blocca».



GLI ELEMENTI FONDAMENTALI

○ IL TUTOR

ha una posizione di responsabilità deve cercare le strategie per insegnare quindi imparare quel che insegna

○ L'ALLIEVO (TUTEE)

può essere seguito in maniera più individualizzata, partecipando alla definizione delle regole che sostengono il lavoro.

○ CONTRATTO

è necessaria una fase di preparazione per individuare gli obiettivi, preparare il tutor e stabilire con gli alunni, anche in forma di contratto scritto, gli accordi presi collettivamente.



VANTAGGI PER IL TUTOR SUL PIANO COGNITIVO E AFFETTIVO

RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI SCOLASTICI

- maggiori conoscenze, una migliore organizzazione, ed un migliore uso degli strumenti, consolida conoscenze già acquisite, colma lacune.
- si concentra sulla comprensione potenzia la memoria e la comunicazione del pensiero

APPRENDIMENTO DI ABILITA' SOCIALI

- controlla il suo modo di esprimersi
- la cultura dell'aiuto reciproco favorisce la solidarietà e la sensibilità verso l'altro

AUMENTA LA MOTIVAZIONE

- un atteggiamento più positivo nei confronti dell'apprendimento e della struttura scolastica

INCREMENTO DELL'AUTOSTIMA

- acquisisce fiducia in sé stesso; maggior senso di responsabilità e di sicurezza
- verifica la sua capacità di coinvolgere l'altro



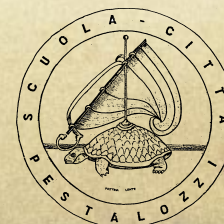
VANTAGGI PER IL TUTEE SUL PIANO COGNITIVO E AFFETTIVO

APPRENDIMENTO INDIVIDUALIZZATO

- Il ritmo della presentazione può essere costantemente calibrato. Il tutee riceve un feedback regolare sulla correttezza dei propri sforzi ed è soggetto ad un attento monitoraggio.
- è possibile selezionare i compiti più adeguati.

PROGRESSI NELLE RELAZIONI INTERPERSONALI

- L'amicizia con un ragazzo più grande di status elevato rafforza l'autostima del tutee.
- la vicinanza di età fra tutore e tutee crea un'identificazione che gioca a favore della relazione e si innesca un processo di generalizzazione.



DA DOVE COMINCIARE ?

... tutto quello che dovete fare è decidere **CHI DEVE INSEGNARE COSA A CHI A CHE SCOPO COME DOVE QUANDO CON CHE FREQUENZA**

- Due semplici regole:
- fare progetti semplici
- di dimensioni limitate



QUALI STRATEGIE INIZIALI?

COINVOLGERE I GENITORI

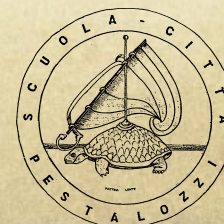
E' opportuno condividere con i genitori questo metodo di lavoro fornendo le informazioni essenziali, in modo semplice, diretto e rassicurante.

MATERIALI DIDATTICI

i risultati sono migliori quando viene fatto uso di materiali strutturati: materiali suddivisi in sequenze, permettono al tutee di procedere gradualmente e facilitano anche il compito del tutor e possono ridurre la complessità e la durata della fase di formazione.

REGISTRAZIONE DI ATTIVITÀ E RISULTATI VALUTAZIONE

momento di riflessione sullo svolgimento e la partecipazione di ogni soggetto. Si considerano gli obiettivi e gli atteggiamenti, si rivalutano le regole.



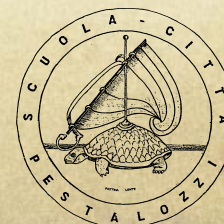
TEMPI E SPAZI

- **TEMPI** stabilire gli orari di svolgimento del tutoring: interamente durante l'orario delle lezioni, fuori orario o suddiviso tra questi due momenti?
- **DURATA DELLE SESSIONI** Ogni segmento di tutoring individuale dovrebbe avere una durata minima di 15 minuti. 30 minuti è senz'altro la durata media più diffusa.
- **LUOGHI** Individuare gli spazi dove effettuare il progetto.
- **DURATA DEL PROGETTO** da fissare prima dell'inizio. I progetti a breve termine producono i risultati più elevati.



PROCESSO GENERALE DI ATTUAZIONE DI UNA SESSIONE DI PEER TUTORING

- L'insegnante prepara gli studenti sul processo di tutoraggio tra pari e le strategie per assolvere il ruolo di tutor o tutee.
- L'insegnante assegna un compagno oppure sono i bambini a scegliersi
- Gli studenti ricevono il materiale di tutoraggio preparato dal docente.
- Gli studenti seguono una procedura altamente strutturata di insegnamento, in cui i tutor presentano il materiale precedentemente spiegato dal docente, e forniscono un riscontro al tutee.
- Su decisione dell'insegnante o dei bambini si possono invertire i ruoli del docente. Il tutee diventa il tutor (o nella stessa coppia o cambiando coppia)
- L'insegnante in aula monitora e fornisce un feedback.



SCELTA DEL MODELLO

- **PEER TUTORING DI PARI LIVELLO**

- In genere allievi della stessa classe

- Divario nell'attività oggetto del tutoring

Per es: a seconda delle abilità un bambino è tutor o tutee

- **PEER TUTORING DI LIVELLO DIVERSO**

- Il tutor è più grande di età (appartiene ad una classe superiore)

- **PEER TUTORING DI DIVERSO LIVELLO E DIVERSE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.**

- Per esempio medie/primaria negli Istituti Comprensivi



Perché un'azione di tutoring abbia successo

- Abbinare con cura tutor e tutee
- Fissare orari frequenti e regolari per le attività da svolgere in collaborazione
- Fornire una formazione nelle tecniche del lavoro
- Preparare materiali differenziati e personalizzati
- Applicare un sistema di monitoraggio e di supervisione e se necessario di valutazione.



RIASSUMENDO...IL TUTORING

- È uno strumento per massimizzare i risultati cognitivi e socio-affettivi degli alunni
- La collaborazione tra alunni, sia attraverso forme di tutoring, crea opportunità straordinarie per l'educazione di tutti gli alunni, compresi quelli classificati “a rischio” o con handicap.
- Permette un'educazione individualizzata e si perseguono contemporaneamente degli obiettivi sociali di integrazione.



Ogni coppia ha la sua modalità...



Seduti...



...in piedi...



ma anche...



tutti giù per terra...



E CON I GRANDI?

- Alla scuola media i ragazzi passano da una/due figure di riferimento a 7/8 prof. con alcuni dei quali condividono poche ore alla settimana...
- Il peer tutoring funziona...ma non basta...
- A SCP stiamo sperimentando il tutor adulto per ogni studente...



CHI E' E COSA FA IL TUTOR?

- Un adulto che è un insegnante della scuola ma non del suo tutee
- Una persona che affianca il tutee aiutandolo a studiare, a stare bene a scuola, ad affrontare le difficoltà in ambito scolastico
- Un adulto che non valuta il suo tutee, un adulto di scuola che ascolta, aiuta e comprende.



OGNI NOME UNA SPECIFICITA'

- Tutor: ti faccio vedere come si fa
- Mentor: io faccio così
- Coach: tu hai le risorse dentro di te

Nel nostro lavoro questi aspetti si
intrecciano...



OBIETTIVI

- ASCOLTARE
- AIUTARE
- COMPRENDERE

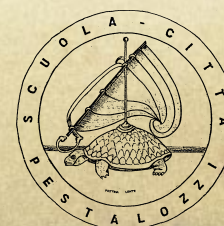
MEDIARE TRA :

- SCUOLA E FAMIGLIA
- INSEGNANTI E TUTEE



strumenti

- Incontri settimanali con il tutee
- Incontri con la famiglia (almeno due all'anno)
- Quaderno del mio percorso (documentare, condividere, informare e informarsi)



criticità

- Tutor per chi? (per tutti o a richiesta?)
- Quali spazi orari?
- Quali spazi fisici? (dove?)
- Chi fa il tutor? (quale formazione?)
- Tutor: quali confini?

